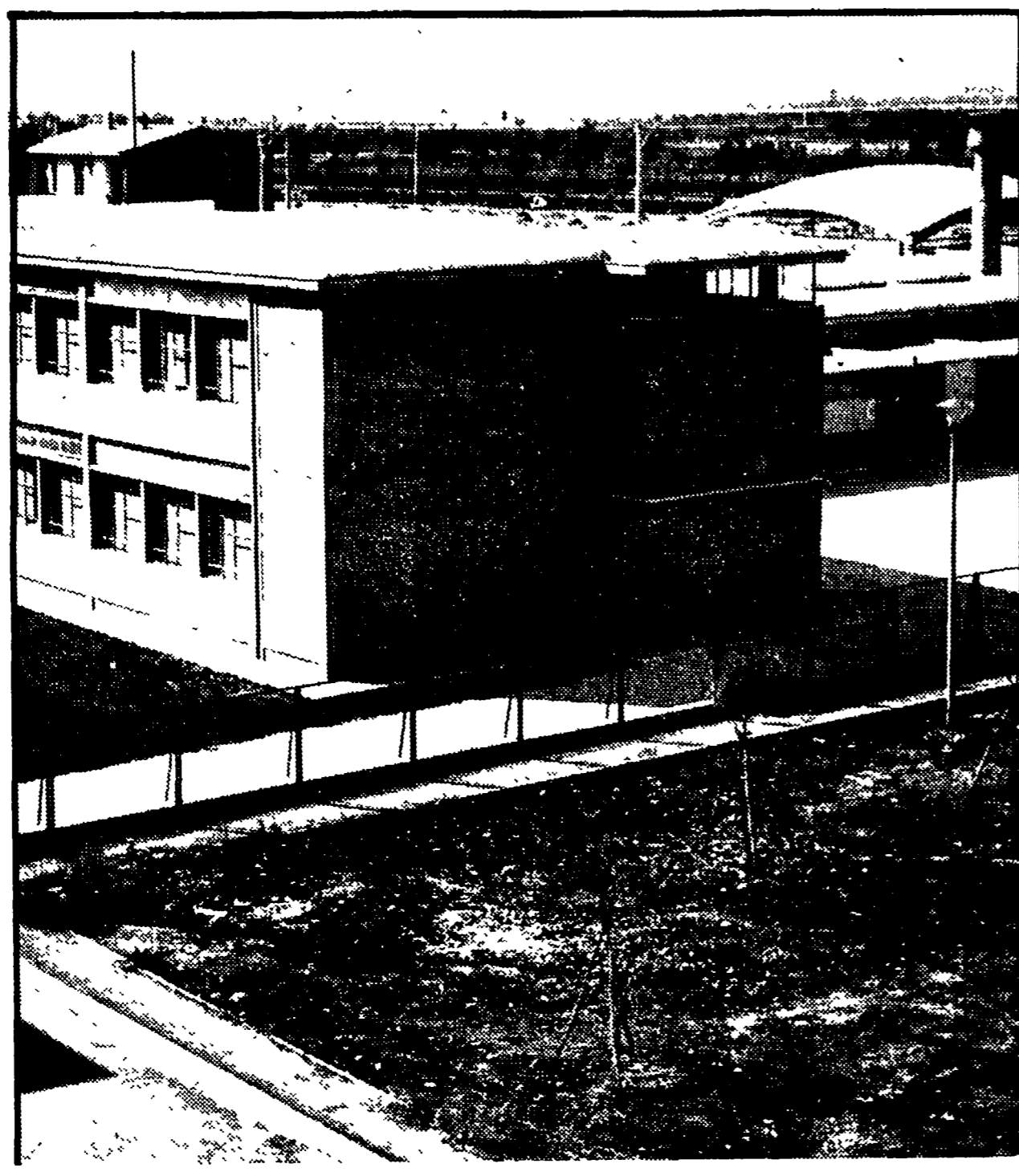


Il «distretto»: nuovo passo avanti per democratizzare la scuola

La conclusione dell'anno scolastico è ormai alle ultime battute, mentre l'avvio a soluzione delle questioni più urgenti della scuola, considerate nell'accordo fra la Confederazione e il governo, hanno trovato in gran parte conferma...



L'edilizia scolastica (nella foto una nuova scuola media di Grosseto) dovrà tener conto della istituzione dei distretti, centralizzando alcuni servizi comuni come le palestre, le sale cinema-teatro, i laboratori, gli spazi verdi, ecc.

Secondo lo stato giuridico questa la nuova struttura

Nella legge approvata alla Camera il distretto viene definito organo di gestione democratica - Una serie di norme verranno fissate nei provvedimenti delegati

Così il distretto nella legge delega approvata dalla Camera dei deputati: «Su proposta delle Regioni e sentiti gli enti locali e gli organi periferici, il ministro della pubblica istruzione procederà alla suddivisione del territorio regionale in comprensori scolastici, di norma subprovinciali, denominati distretti scolastici, nel cui ambito dovrà di regola essere assicurata la presenza di tutti gli ordini e gradi di scuola, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica...

Non solo Scalfaro non è riuscito a legare il suo nome a nessuna delle tante strombazzate «riforme», ma abbandonando la sua poltrona ministeriale, lasciando l'eredità di una gestione fallimentare. I tentativi più scoperti di imporre una restaurazione culturale e didattica, durante quest'anno, hanno dato vita a decine di episodi di vero e proprio arbitrio...

Lo scontro è aperto adesso sul tipo di distretto da realizzare

Controllo burocratico o gestione sociale

Occorre preconstituire fin d'ora gli strumenti per fare del nuovo organismo un centro di democrazia contro il tentativo di creare delle «superpresidenze» - I vantaggi della scuola onnicomprensiva - Le prime esperienze delle Regioni e degli Enti locali diretti dalle forze popolari

Le vicende del disegno di legge sullo stato giuridico sono troppo recenti per doverle ricordare di nuovo. Il personale della scuola ha vissuto giorno per giorno i disingegni, le reticenze e successivamente i veri e propri tentativi di truffa che il governo di centro destra ha messo in opera pur di non affrontare i nodi determinanti dello stato giuridico...

Così nel testo dell'accordo sindacati governo

Così il distretto nell'accordo fra la Confederazione e il governo: «Istituzioni del distretto scolastico come organo democratico di gestione sociale della scuola. Il Consiglio del distretto elegge nel suo seno un Presidente. Al distretto scolastico devono essere riconosciute competenze specifiche quali:

- 1) promozione delle attività di sperimentazione secondo direttive generali del ministero e di intesa con gli organi provinciali e regionali; organizzazione delle attività integrative della scuola e dopo-scuola, delle attività di animazione, di orientamento, di assistenza medico-psico-pedagogica, nonché di tutte le possibili attività in materia di educazione permanente;
2) formulazione di pareri e indicazioni ai provveditori e al ministero per la migliore utilizzazione del personale della scuola...



L'acquisto e l'utilizzazione di una dotazione comune di nuovi sussidi didattici, di audiovisivi, di strumenti scientifici moderni dovrebbero rappresentare uno dei vantaggi della creazione dei distretti

segnalazioni

Freinet e altri, «Educazione o condizionamento?», La nuova sinistra, pagg. 95, L. 800
Elise Freinet, «Nascita di una pedagogia popolare», Editori Riuniti, pagg. 464, L. 2.200

Grazie all'iniziativa dei sindacati confederali, nel recente accordo con il governo torna di attualità il problema dei distretti. Del distretto si era parlato nella Commissione Biasini e nello stesso piano economico 71-75, ed entrambi questi documenti recepivano seppur in parte e con forti mediazioni certe istanze portate avanti dal movimento democratico...

Il PCI lo giudica utile alla riforma

«...Se la scuola media superiore deve superare l'attuale distribuzione in unità separate e ciascuna in sé omogenea con un conseguente condizionamento delle scelte degli abitanti del territorio in cui ogni scuola si trova, bisogna muoversi secondo la ipotesi dei distretti e dei centri scolastici. Bisognerebbe prevedere, ove possibile, una ristrutturazione organica di edifici esistenti e, ove necessario, la costruzione di nuovi complessi, di capacità media di 2500 posti-alunno...»

La 2ª A contesta il professore di fisica che ha capito poco del «Galileo» di Brecht

Egregio direttore, dato che il suo giornale tratta con apertura qualsiasi tipo di problema sociale, politico, economico, culturale, ci siamo permessi di esporle il nostro. Siamo una 11 liceale, e poiché nel nostro programma di filosofia è inserita la figura galileiana, abbiamo studiato Galileo con particolare interesse...

L'età pensionabile per gli insegnanti

Signor direttore, l'abbassamento dei limiti di età da 70 a 65 anni è fonte di preoccupazione e grandissima ansiosità per tutti quegli insegnanti che, non più giovani, avevano iniziato la loro attività nella scuola in un anno che ha visto maturare al sessantesimo anno di età gli anni di servizio necessari per ottenere la pensione (19 anni e 6 mesi e 1 giorno). Scorgiamoci i sindacati di agire immediatamente al fine di riportare un po' di serenità nel nostro triste orizzonte. Ognuno di noi ha 5 anni gli anni di servizio necessari per la pensione portandoli a 15, come hanno fatto per i giudici. Ma un insegnante attualmente in servizio di rimanere in attività sino a raggiungere il minimo di anni richiesto per ottenere la pensione. Grazie.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Edward SWATEK, Zielonki 22, pow. Busko-Zdroj - 28-131 Solec-Zdroj - Polonia (ha 20 anni, corrisponderebbe in russo o in tedesco).
Maria DOBROVOLSKA, ul. Sturova 21, 08001 Plesno - Cecoslovacchia (ha 19 anni, corrisponderebbe in tedesco, russo e francese).
Adriana MATESECCO, str. Pajurei 14 bl. 19 sc. 4, ap. 16 - sec. 9 Bucarest - Romania (ha 18 anni, corrisponderebbe in italiano).

Il PCI non è stato «latitante» sulla Libera Università di Catanzaro

Caro compagno direttore, sul numero 15 dell'Espresso del 30 maggio 1973, la sezione «Cultura» ha pubblicato una lettera del signor Bruno Gemelli nella quale si imbastiva una falsificazione dicendo che i comunisti ricostituivano il personaggio da lui creato nel quadro di grandezza morale e speculativa originaria che la storia ci ha consegnato...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che si scrivono, e che i loro articoli non verranno pubblicati per ragioni di spazio, che il loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale si sente il dovere di pubblicare i suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: L. V., Genova; C. LISTELLI, Genova; E. VICENTINI, Roma; G. M. Bottrighe, C. BASETTI, Napoli; Domenico DI CESARE, Palermo (Arno); M. P. della PS in perfette condizioni, ci ha lasciato la mia salute. Da oltre un anno e mezzo attendo il decreto riguardante la mia richiesta di pensione privilegiata, ma fino ad oggi neppure l'ombra.».
Giordano VINCENZI di Firenze, Lucia ARDIGONE di Verona, Alessandro PALMERI di Milano («La campagna che viene condotta attualmente contro la caccia è in realtà un falso obiettivo, che serve a distrarre l'opinione pubblica dai veri colpevoli della diradanza della selvaggina...»).
Dalla Relazione alla proposta di riforma della scuola superiore presentata dal PCI alla Camera.